



GITA LARICI 2018

Cari soci quest'anno in occasione della "**gita dei larici**" andremo a visitare i luoghi della grande guerra sull'altopiano dei Sette Comuni nei giorni 20 e 21 ottobre 2018. Le iscrizioni si apriranno il **6 settembre** fino al **4 ottobre** con un massimo di **40 partecipanti**.

PROGRAMMA di SABATO 20 partiremo in pullman di buon mattino con destinazione Monte Cengio.

IL PERCORSO DI ACCESSO AL MONTE CENGIO

Partendo a piedi dopo aver parcheggiato il pullman al Piazzale Principe di Piemonte imbroccheremo la strada sterrata che parte dalla sinistra del piazzale stesso. Ad indicare l'inizio del percorso sono visibili anche dei cartelloni che riportano le principali informazioni sul luogo, installati nell'ambito del progetto "Ecomuseo della Grande Guerra".

Il sentiero che imbroccheremo si sviluppa lungo il lato sud-ovest del massiccio montuoso, scavato per lunghi tratti nella roccia viva e in alcuni punti utilizzando gallerie. La funzione di questa mulattiera di arroccamento, chiamata anche "granatiera", era quella di consentire l'accesso alla zona sommitale attraverso una via protetta dai tiri dell'artiglieria austriaca (situata a nord).

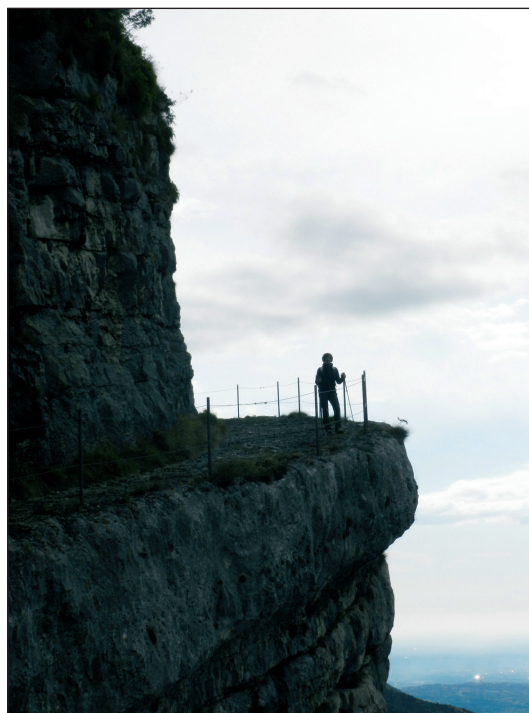
Il sentiero si sviluppa per circa 4 km, consentendo di arrivare alla quota 1347 della cima. Il dislivello di 150 m sembra non farsi sentire, in quanto i numerosissimi punti di interesse storico (trincee, gallerie, postazioni di artiglieria, oltre al famosissimo salto dei granatieri).

La vista sulla parte finale della Valle dell'Astico e sulla retrostante pianura, di cui si gode per tutto il tragitto, toglie il fiato.

IL PUNTO DI ARRIVO: IL MONTE CENGIO

Dopo aver percorso un'altra imponente opera militare, la "Galleria di comando", si sbucca nel cosiddetto Piazzale Pennella (generale che da qui diresse le operazioni militari) da cui è possibile spaziare con lo sguardo su tutta la conca centrale dell'Altopiano di Asiago e da dove è possibile, percorrendo un ultimo tratto di salita, accedere alla zona sommitale del monte (quota 1347).

Una volta visitata la cima, possiamo intraprendere il



percorso di ritorno seguendo la strada militare che da Piazzale Pennella ci porterà fino alla chiesetta intitolata ai Granatieri di Sardegna, la brigata che era posta a difesa del monte nel Giugno del 1917 e che qui si immolò quando l'esercito Imperiale sferrò un imponente attacco nell'ambito della Strafexpedition.

Da qui possiamo tranquillamente ritornare al punto di partenza percorrendo la strada asfaltata che dal Piazzale dei Granatieri riporta al Piazzale Principe di Piemonte dove ci attende il nostro pullman..





ITINERARIO: Escursione sul Monte Cengio

Indicazioni tecniche

Grado di Difficoltà: facile

Dislivello: 300 metri

Altitudine min: 1.286 m slm

Altitudine Max: 1.348 m slm

Lunghezza: 6 Km (Andata e ritorno)

Tempo di Percorrenza a piedi: 3/4h

Pranzo al sacco.

Munirsi di torcia.

Ritornati sul pulman partiamo per andare a visitare il Forte di Campolongo.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO DA RIFUGIO CAMPOLONGO A FORTE CAMPOLONGO

L'attacco del sentiero per il Forte, parte 200 mt. prima del parcheggio del Rifugio, sulla sinistra e riporta il divieto di circolazione ed è assai ben indicato. Il fondo è in ottime condizioni e la salita agevole. Il sentie-

ro era la vecchia mulattiera di collegamento fra la strada principale e il Forte, uno fra quelli tecnologicamente più avanzati e strategicamente meglio posizionati della linea difensiva italiana.

Ovunque si rilevano le indicazioni bianco/rosse del CAI, oltre ad alcuni piccoli riquadri in legno con dipinta la colomba bianca simbolo europeo del "Sentiero della pace". Tenersi sempre sulla mano destra, anche all'incrocio che scende a sinistra allo Spiazzo Garibaldi e a destra va in direzione del Forte. In breve, fra fitte abetaie e un mare lussureggiante di fiori di ogni specie (fra cui fiori rari e protetti come il giglio martagone e il giglio rosso, assieme alla digitale, a orchidee selvatiche e ad erbe officinali: menta, timo, origano, finocchio selvatico...un mare di colori e di intensi aromi) si giunge al bacino di raccolta-acque che era indispensabile per poter progettare e collocare una costruzione bellica in un'area a forte carsismo, com'è l'Altopiano.

La "piazza d'armi" porta direttamente alla costruzione



ITINERARIO: Da Rifugio Campolongo a Forte Campolongo

Indicazioni tecniche

Grado di Difficoltà: Facile

Dislivello: 180 metri

Altitudine min: 1.549 m slm

Altitudine Max: 1.720 m slm

Lunghezza: 5 Km (Andata e ritorno)

Tempo di Percorrenza a piedi: 1,3h circa





fortificata lasciando sulla destra il punto di guardia e il tunnel per il trasporto su carrello delle munizioni direttamente alle cannoniere, per mezzo di un montacarichi. Sotto la piazza d'armi, i resti di quelle che erano la fureria, il deposito e gli alloggi della truppa. (L'illuminazione dei tunnel di accesso e delle scale è oggi alimentata da un pannello solare). L'edificio fortificato possiede una sua grazia oltre alla logica costruttiva, destinata al suo fatale scopo: l'offensiva al nemico che si trovava giusto di fronte.

Le macerie e i tragici resti sparsi in tutta la catena alpina restano muta testimonianza della follia umana. Dopo aver visitato il forte e assorbito l'atmosfera che lo permea, il ritorno a ritroso è veloce ed agevole e in mezzora riporta di fronte al parcheggio del Rifugio Campolongo, punto di partenza dell'itinerario.

Risaliti in pullman ci dirigeremo verso il nostro pernottamento all'Hotel al Bosco a Roana dove ceneremo.

PROGRAMMA DOMENICA 21 DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Parcheggiato il pullman nei pressi del Bivio di Malga Larici o poco più avanti in prossimità di Malga Larici di Sotto svoltando quindi a destra, si inizia l'escursione.

Dal bivio si segue la strada bianca e dopo appena 300 metri si raggiunge Malga Larici di Sotto. Si cammina tra abeti e larici potendo ammirare sulla destra avanti il maestoso Portule ed a tratti, sulla destra in lontananza, Asiago.

La salita si inerpica, ma non più di tanto, solo che il fondo più sassoso richiede attenzione. Il bastione della Bocchetta si fa più vicino: i 2 fori scavati nella roccia sembrano gli occhi di un gigante che da lassù fissano severi. Il ciglio del sentiero - essendo ormai l'altitudine elevata e il dislivello importante - è protetto da paracarri in pietra. Se ci si sporge, si possono notare gli spezzoni dei tronchi usati dagli austriaci per sostenere il fondo del sentiero, alcuni ancora integri: grandi genieri, i nostri vecchi avversari! Arrivati a Bocchetta Portule si gira a destra per iniziare la salita

alla Cima Portule. Ambiente molto aperto con fantastici panorami.

E' un'escursione di particolare rilevanza storica e paesaggistica dove certo non manca l'aspetto naturalistico.

L'escursione (itinerario CAI 826 in senso contrario) è stata classificata di difficoltà media/alta in quanto la parte del percorso dalla Cima Portule a scendere a Porta Renzola è difficile. Richiede attenzione ed è sicuramente da non sottovalutare per la pendenza ed alcuni tratti di ghiaino e sassi. Da Porta Renzola si sale il sentiero sulla destra che si inerpica per qualche decina di metri per poi restare in quota e raggiungere Cima Larici, da qui prendiamo il sentiero 825 per ritornare a Malga Larici dove ci aspetta il pullman per il ritorno.



ITINERARIO: Itinerario per escursione: Bivio di Malga Larici - Bocchetta Portule - Cima Kempel - Cima Portule - Porta Renzola - Cima Larici - Bivio di Malga Larici

Indicazioni tecniche

Grado di difficoltà: medio alta EE

Dislivello: 697 m

Altitudine-min: 1.611 m slm

Altitudine-max: 2.308 m slm

Lunghezza: 15 km (andata e ritorno)

Tempo di percorrenza a piedi: 6/7 ore

Pranzo al sacco.

Per maggiori informazioni capogita:
Romano Leonardi cell. 339 2639866
Maria Ricci cell. 339 1046823

